



## **VIII CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE E DEI SERVIZI DELLA UIL Bellaria (RN) 1, 2, 3 ottobre 2012**

### **Documento finale**

*Approvato all'unanimità, dieci astenuti*

L'ottava Conferenza di Organizzazione e dei Servizi della Uil, riunita a Bellaria (RN) nei giorni 1, 2 e 3 ottobre 2012,

- esaminato il documento per il dibattito,
- fatta propria la relazione del Segretario organizzativo Carmelo Barbagallo,
- recepiti i numerosi contributi dagli interventi da parte dei delegati espressi dalle Categorie dei lavoratori attivi e dalla Categoria dei pensionati, dai livelli confederali regionali e dai Servizi, nonché da parte di delegati delle Rsu/RIs e Rsa, ed ancora da operatori sindacali del territorio,
- condivise le conclusioni del Segretario generale Luigi Angeletti,

esprime i propri orientamenti nel merito delle politiche organizzative e dei servizi nel presente documento, dove sono compendiate le analisi, individuate le strategie, fissati gli obiettivi.

Affida queste sue elaborazioni e valutazioni al massimo organo nazionale confederale della Uil, cui spetta l'adozione delle scelte ed il recepimento delle stesse in modifiche statutarie, nonché alla Conferenze di Organizzazione che ogni Categoria nazionale ed ogni Unione Regionale è impegnata a realizzare per la trasposizione delle scelte in tutti i contesti ed in ogni articolazione dell'Organizzazione.

Gli obiettivi, individuati dalla ottava Conferenza di organizzazione e dei servizi Uil, sono aggregabili nelle seguenti azioni, su cui si concentra il documento di analisi e definizione di strategie che segue

- 1 - Valorizzare le presenze Uil nei luoghi di lavoro**
- 2 - Rafforzare l'insediamento della Uil sul territorio**
- 3 - Ottimizzare l'impegno UIL in Europa**
- 4 - Ammodernare le strutture orizzontali della Uil**
- 5 - Mettere in sinergia il sistema delle Categorie della Uil**
- 6 - Realizzare l'integrazione del "Sistema Servizi Uil"**
- 7 - Coordinare le politiche di proselitismo della Uil**
- 8 - Qualificare i gruppi dirigenti della Uil**
- 9 - Diffondere e socializzare il sistema comunicativo della Uil**
- 10 - Valorizzare gli strumenti di cui la Uil dispone**
- 11 - Perseguire l'efficace utilizzo nella Uil delle risorse economiche**

## **Premessa**

La Conferenza di Organizzazione che la Uil ha celebrato a Bellaria nei giorni 1, 2 e 3 ottobre del 2012 è stata l'occasione per dibattere le diverse opzioni ed assumere decisioni in grado di rendere la macchina operativa del sindacato, e l'insieme delle regole che ne governano il funzionamento, più rispondente ai cambiamenti che intervengono nel contesto politico, economico e sociale in cui il sindacato si trova ad agire.

Di fronte agli scenari che si presentano ed alle sfide future, infatti, a parere della Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, occorre cambiare in modo sostanziale il modo stesso di "fare sindacato", passando dalla storica articolazione organizzativa ad un "sistema a rete", dove i punti di connessione sono molti, diffusi e interconnessi, non casuali o determinati dallo spontaneismo, ma progettati, strutturati, regolati nelle rapporti, nell'attribuzione di responsabilità e compiti. Proprio il "sistema a rete" avvicina i rapporti e le relazioni, mette a confronto le esperienze, non disperde le iniziative, aumenta l'efficienza e la produttività individuale e collettiva, e per questa strada accresce le risorse e favorisce il conseguimento dei risultati. La Uil vuole realizzare una riforma della propria struttura organizzativa forte dei successi già conseguiti e puntando ad espandere ulteriormente il consenso sulle sue posizioni fra i lavoratori ed i cittadini, accrescere presenze e incrementare attività, aumentare la propria capacità di azione.

L'obiettivo, allora, è adeguare l'insieme delle politiche organizzative per rendere l'azione della Uil più rispondente alle esigenze del mondo del lavoro e della società, più coerente con l'obiettivo della rappresentanza degli interessi dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini, più flessibile ed adattabile ai vari contesti lavorativi e territoriali ma chiara nella definizione dei processi decisionali, di assunzioni di responsabilità da parte del gruppo dirigente, di predisposizione delle strategie.

Per questo, il dibattito si è sviluppato sui filoni e nelle tematiche di seguito delineati, per le quali sono stati assunti orientamenti e individuate soluzioni credibili, frutto come sono di un ampio e partecipato dibattito prima e nel corso della Conferenza, in cui si è misurato e raccolto il consenso, di una definizione condivisa delle scelte di intervento, cadenzato ma chiaro negli obiettivi da conseguire per rendere l'Organizzazione ancora più pronta ed attrezzata al compiti che l'attendono.

### **1 - Valorizzare le presenze Uil nei luoghi di lavoro**

Negli anni, anche grazie alle decisioni del sindacato sul modello contrattuale, il baricentro della contrattazione e della stessa rappresentanza tende a spostarsi nei luoghi di lavoro. Qui, peraltro, sono numerosi gli iscritti Uil che, raccogliendo il consenso dei colleghi, sono eletti nelle RSU/RLS o nominati dall'Organizzazione nelle RSA e costituiscono l'ossatura della presenza sui problemi da parte dell'Organizzazione, garantiscono una capacità di lettura delle problematiche e dei bisogni dei lavoratori, costituiscono un veicolo fondamentale per le politiche del proselitismo.

La Conferenza di Organizzazione e dei Servizi della Uil ribadisce che da costoro occorre partire perché la fondamentale azione sindacale non resti confinata all'interno della categoria di appartenenza o nello stretto ambito del posto di lavoro, ma diventi ricchezza comune per l'intera Uil. I delegati Uil devono trovare spazi di presenza, occasioni di dibattito e opportunità di concorrere alla definizione delle scelte, in tutti i direttivi delle categorie ma anche dei livelli orizzontali. Il loro apporto, anche grazie alle loro caratteristiche specifiche (sono, di norma, più giovani dei dirigenti sindacali, fra loro la presenza di ambo i generi è più equilibrata), sarà certamente positivo e si dovrà tendere a valorizzarlo appieno.

Con attenzione anche alle loro specifiche esigenze, sono stati ripensati gli strumenti sindacali per l'informazione (anche utilizzando i nuovi strumenti, web tv, social network, messaggistica istantanea, ...) e va ora messa in piedi, a parere della Conferenza, una complessa iniziativa

formativa che punti all'acquisizione di conoscenze ma anche alla valorizzazione identitaria. A loro viene richiesto un impegno specifico nella politica dei servizi: previo un percorso formativo, con modalità semplici, tracciate e trasparenti, i delegati possono costituire non solo il primo livello di contatto fra il cittadino/lavoratore e gli specifici servizi posti in essere dalla Uil, ma anche i realizzatori di una parte consistente del processo stesso. A fronte dei risultati conseguiti su questo piano, essi sono destinatari di specifici contributi economici.

Pertanto, mentre viene riaffermato l'impegno di tutte le Categorie per la costituzione in ogni contesto lavorativo delle RSU/RLS, si punta alla realizzazione, presso il Servizio Organizzazione confederale di una grande banca dati di tutti i "Delegati Uil eletti nelle RSU/RLS o nominati nelle RSA", con dati trasmessi in modo aggiornato almeno semestralmente da parte delle Categorie, con nomi, codici fiscali (così da disporre di sesso ed età anagrafica), numero di cellulare, azienda, sede dell'azienda, contratto di lavoro applicato.

Forti ed orgogliosi delle esperienze già maturate in proposito negli scorsi anni, la Conferenza pone l'obiettivo di realizzare, con cadenza annuale, specifici momenti di confronto delle esperienze dei delegati Uil, una vera e propria "Assemblea nazionale dei delegati Uil", non per definire le scelte di politica sindacale (che competono agli Organi Uil ed alle Categorie), ma per discuterne, per dibattere su come divulgarle fra i lavoratori, come utilizzare al meglio i diritti sindacali propri dei delegati.

## **2 - Rafforzare l'insediamento della Uil sul territorio**

Grazie ad una politica organizzativa da tempo intrapresa ma soprattutto all'impegno diretto di alcune Categorie e di talune istanze orizzontali, la Uil ha oggi una diffusa rete di presenze sul territorio, là dove vivono e manifestano le loro istanze ed i loro bisogni i cittadini. Costoro sanno di poter contare su articolazioni e presenze Uil, le più diverse fra loro, in cui ricevere servizi qualificati, un'informazione sui loro diritti, un affiancamento nei diversi accadimenti della vita. Ma negli anni il territorio è diventato il luogo dove vengono adottate scelte di politica economica e sociale che grande influenza hanno sulla vita dei cittadini, dalle politiche sociali, al fisco locale, alla politica della casa, ...

La Uil deve mettersi in condizione di praticare con ancor maggior determinazione ed in ogni contesto la scelta del territorio come luogo privilegiato della sua azione, nell'ottica della distribuzione dei servizi ma anche della contrattazione/concertazione con le autorità locali, di contatto e di rappresentanza delle istanze dei cittadini. Il territorio, peraltro, assume ancor maggior rilevanza a fronte del nuovo modello contrattuale, che richiede qui un insediamento ed una presenza attiva delle Categorie proprio per condurre la contrattazione territoriale.

I protagonisti di questa scelta (pensionati, capi lega, responsabili comunali, coordinatori di bacino, tutti coloro che, da sindacalisti, sono profondamente connessi ed operano in una specifica realtà territoriale) devono, a parere della Conferenza di Organizzazione, trovare luoghi di presenza, occasioni di coinvolgimento e modalità di partecipazione alle scelte in tutti gli organi dirigenti territoriali della Uil. Anche con attenzione alle loro necessità e bisogni specifici, sono stati rimodulati e aggiornati gli strumenti della comunicazione e andranno strutturati quelli per la formazione, anche ad essi va assicurato il diretto coinvolgimento in tutte le diverse tipologie dei servizi confederali, dove sono previsti meccanismi certi e trasparenti di compenso del loro impegno, direttamente commisurati ai risultati acquisiti.

Con lo scopo di governare meglio tutta la problematica degli insediamenti del sindacato, ci si propone la realizzazione di una mappatura di tutte le presenze Uil sul territorio, di qualsiasi natura e dimensione, sedi, sportelli, recapiti, punti di presenza, realizzate dal livello orizzontale, dalle Categorie, dai Servizi, con costituzione, presso il Servizio Organizzazione Confederale, di una grande banca dati di tutte le "Presenze Uil sul territorio". I dati vengono trasmessi in modo aggiornato almeno semestralmente da parte dei livelli orizzontali, delle Categorie, dei servizi con indirizzi e recapiti telefonici e mail, qualificando e completando una serie di elementi conoscitivi già oggi disponibili.

Nel quadro di un'ottimale messa a frutto di questa diffusa presenza Uil sul territorio, risulteranno strategiche anche le scelte che puntino all'immediata riconoscibilità della sede, con targhe omogenee, con pubblicazione dell'elenco completo sul sito istituzionale della Uil, con la diffusione della rinnovata immagine -dal logo alle bandiere- della Uil.

### **3 - Ottimizzare l'impegno UIL in Europa**

Da sempre la Uil ha guardato con molta attenzione alle politiche internazionali ed europee. La crisi mondiale sta determinando un'incidenza significativa delle dinamiche ed indirizzi internazionali ed europei sulla politica nazionale, in particolare sulle politiche contrattuali. Questo richiede da un punto di vista organizzativo, a pare della Conferenza, un maggiore rafforzamento e valorizzazione di quanti a livello territoriale, settoriale e confederale sono impegnati su questo fronte.

È necessario un coordinamento strutturato che dia maggiore visibilità e strumenti ai nostri delegati, compresi i nostri rappresentanti presso i Comitati Aziendali Europei (CAE), un lavoro sempre più sinergico ed in rete tra categorie, territori, servizi e confederazione sulle politiche europee massimizzando al tempo stesso l'investimento di risorse politiche ed economiche della UIL nell'ambito degli organismi europei ed internazionali.

In questo senso la Conferenza ritiene positivo ed opportuno coordinare le attività progettuali e formative per portarle a valor comune, ivi compreso le offerte dall'Istituto Sindacale Europeo (ETUI) della CES che rappresentano uno strumento complementare all'attività formativa messa a punto dalla Uil ai vari livelli.

### **4 - Ammodernare le strutture orizzontali della Uil**

Negli anni nel nostro Paese si è assistito ad un decentramento dei poteri e, ancor più nei mesi recenti, a dibattiti che a breve potrebbero portare alla sostanziale rimodulazione delle province, o quanto meno ad un loro ridimensionamento numerico, di ruolo o dei loro organi, all'accorpamento dei comuni, alla chiusura di altre autorità e autonomie territoriali, alla creazione delle città metropolitane, ... Come Uil abbiamo accompagnato questi ragionamenti, ma, a parere della Conferenza d'organizzazione e dei Servizi, non si possono subordinare le nostre scelte di politica organizzativa alle decisioni ed alle impostazioni di livello istituzionale (che al momento, peraltro, appaiono vaghe e indeterminate). D'altra parte, la nostra macchina organizzativa e articolazione operativa di governo del territorio va pure sottoposta a verifica, né in prospettiva i ruoli, le funzioni e la distribuzione dei poteri possono restare quelli definiti decenni fa.

La Conferenza ritiene che il livello adeguato di governo della presenza Uil sul territorio, e pertanto centrale in tutte le sue dinamiche e decisioni di carattere politico, organizzativo, di gestione dei servizi, è quello regionale. Qui ci devono essere le strutture dirigenti più ampie e partecipate della Uil (da denominare "Consiglio Confederale Regionale" e non più "Comitato Centrale"; analoga scelta è opportuna anche per le Categorie e per il livello nazionale della Confederazione), Esecutivi rappresentativi delle più rilevanti realtà territoriali e categoriali, un gruppo dirigente, che opera nelle Segreterie (cui si affianca il Tesoriere), qualificato e quanto più possibile ristretto, totalmente dedito alla gestione.

A questo livello regionale, a parere della Conferenza, competono le scelte politiche e di confronto con gli enti locali di riferimento, ma anche la guida politica, le politiche organizzative, di sviluppo della presenza territoriale, dei servizi (anche con eventuali società di gestione che si strutturano in questo ambito più ampio, assorbendo le analoghe realtà territoriali, dopo una politica di risanamento che porti a superare eventuali debiti e squilibri organizzativi delle stesse), degli investimenti, dei quadri, formative,...

Fra gli organi delle Uil regionali, a parere della Conferenza di Organizzazione, deve assumere una rilevanza strategica l'Esecutivo. Qui siedono, oltre ai componenti della Segreteria, i responsabili delle Categorie più significative e dei territori più rilevanti. Le competenze specifiche, oltre al confronto politico, sono le politiche organizzative, le iniziative per il proselitismo ed i piani di sviluppo della presenza sul territorio (come a livello nazionale fa la rinnovata "Commissione per i piani di sviluppo ed il proselitismo"), il coordinamento politico-organizzativo del sistema servizi regionale e territoriale (come a livello nazionale fa la costituenda "Consulta nazionale dei Servizi"), l'approvazione dei bilanci e la politica economico-finanziaria, la gestione della democrazia interna, delle norme disciplinari, degli interventi per la funzionalità degli organi, il controllo e l'intervento, anche organizzativo e amministrativo, sulle articolazioni territoriali orizzontali sub regionali.

Le Camere Sindacali Provinciali (che da subito diventano "Territoriali") avrebbero così un ruolo più di coordinamento di ambito e di rappresentanza presso le sedi istituzionali corrispondenti, di realizzazione del proselitismo, invece che connotarsi come una struttura con funzione politica e di guida. I loro direttivi, secondo la Conferenza, devono ampliarsi nella partecipazione, ma gli esecutivi devono essere agili e rappresentativi delle categorie più significative (in questa sede, fra le altre funzioni, si approvano i bilanci), le segreterie ridotte il più possibile nei componenti e con funzioni operative, in modo da contenerne i costi.

L'estrema differenziazione politica, economica, sociale, strutturale, degli insediamenti produttivi e dei collegamenti, ... fra le diverse regioni, sconsiglia che sia il livello nazionale a determinare dove e come articolare la presenza della Camere Sindacali Territoriali. Deve essere, invece, il livello regionale confederale, in confronto con le Categorie organizzate localmente, a decidere, già in sede di Conferenza di organizzazione locale, dove e con che ampiezza istituire le Camere Sindacali Territoriali, non per forza coincidenti con le attuali province o con quella di futura definizione, qualche volta a scavalco di territori storicamente amministrativamente separati, risultanti dall'accorpamento delle attuali CSP di piccola dimensione, disegnate sulla specificità produttiva di un distretto industriale, di vocazione produttiva ...

Perché l'obiettivo è comunque chiaro: disporre di articolazioni organizzative Uil di livello sub regionale di dimensioni adeguate che rendano possibile la realizzazione della sede congressuale, una capacità operativa adeguata, un credibile equilibrio finanziario anche in prospettiva. In alcune regioni con scarso numero di province o con una presenza organizzativa e di iscritti limitata sarebbe auspicabile il livello regionale sperimentasse il meccanismo dell'unica sede congressuale.

Anche le Categorie, secondo la Conferenza di Organizzazione, devono dotarsi di un livello regionale che si interfacci con l'analogo livello confederale e con attribuzione di poteri simili; anche il loro livello organizzativo sub regionale deve tendenzialmente essere simile a quello confederale che collaborano a definire. Il modello organizzativo regionale delle Categorie, peraltro, deve essere analogo a quello da tempo adottato dal livello orizzontale per quanto riguarda l'accorpamento fra regionale e provinciale del capoluogo.

Questo ripensamento delle strutture orizzontali della Uil porta con sé la necessità di una modificazione del sistema di attribuzione delle risorse economiche.

## **5 - Mettere in sinergia il sistema delle Categorie della Uil**

Le Categorie, negli anni, hanno compiuto un rilevante percorso di rimodulazione per assumere dimensioni organizzative consistenti e tagliate su interi comparti lavorativi e filiere produttive, in questo dimostrando una notevole capacità di adattamento alle novità che si presentano nel contesto del mondo del lavoro: è il caso della categoria della Pubblica Amministrazione, ma anche dei Trasporti, della Uila che si è unificata con la Uimec, ma anche la Uilcom e, processo già deciso, l'accorpamento di Uilcem con Uilta. Altra scelta significativa compiuta è la strutturazione di una specifica Categoria, la Uil.Temp@, cui sono associati i lavoratori

Temporanei, Autonomi, Atipici e Partite Iva, nonché della Categoria che organizza i lavoratori della Ricerca e dell'Università. A questa complessa articolazione si affiancano, seppur con caratteristiche particolari, altri strumenti di raccolta del consenso e delle adesioni: dal sindacato della Polizia, alle numerose associazioni specifiche con cui si organizzano le seconde affiliazioni alla Uil.

Oggi, pertanto, la Uil dispone di una pluralità di soggetti organizzati, di categorie autonome nella definizione delle politiche contrattuali, organizzative e finanziarie, seppur tutte quante concorrenti alla definizione delle politiche confederali e capaci di coerenza con le stesse. Con questa articolazione categoriale la Uil è stata per anni in grado di raccogliere e rappresentare la complessità del mondo del lavoro e organizzare, con ottimi risultati, il consenso attorno alle politiche della Uil e gli iscritti.

Pertanto, a parere della Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, non sembra proprio dover essere questa la stagione di nuovi ulteriori accorpamenti o unificazioni fra le categorie, pur dovendo puntare la Uil a conseguire livelli organizzativi e di rappresentanza congrui, razionalizzando le politiche organizzative e riducendo i costi dell'apparato politico centrale e sul territorio. Va rilanciato, pertanto, un percorso che, ad esempio, inizi con luoghi e occasioni di confronto trasversale, di messa in comune di analisi e di opportunità di azione raccordata in talune realtà locali.

Le Categorie che in taluni territori avessero dimensioni organizzative particolarmente limitate, o al di sotto di una certa percentuale di rappresentanza del mondo del lavoro di riferimento, possono, proprio in tali sedi, essere i pionieri di questa iniziativa di raccordo operativo. In alternativa la gestione a livello territoriale di articolazioni di Categoria con scarso numero di iscritti e limitate capacità economiche e organizzative, può essere assunta dal corrispondente assetto orizzontale, previa intesa con la Categoria nazionale.

Anche le Categorie, peraltro, a parere della Conferenza, devono puntare ad un alleggerimento delle segreterie territoriali, anche al fine di non fare assorbire la gran parte delle risorse economiche che arrivano in periferia per la funzione di mantenimento dell'apparato e del gruppo dirigente, così come alla valorizzazione del livello regionale, cui compete il coordinamento delle politiche in un ambito territoriale più vasto.

Ma altre iniziative di ricerca di sinergie fra le categorie, con conseguente contenimento di costi, possono essere praticate anche a livello nazionale: dagli strumenti di informazione, alle iniziative formative, all'acquisto coordinato di beni e servizi.

Devono poi essere affrontate, come richiesto dagli stessi soggetti riguardati, alcune problematiche specifiche: la miglior definizione dei confini della rappresentanza contrattuale delle Categorie nei diversi ambiti del lavoro, al fine di evitare sovrapposizioni come talvolta avviene (l'impegno in tal senso viene assunto dalla Confederazione ma richiederà un processo di condivisione da parte delle Categorie interessate); la ripresa di un ragionamento sull'importo della quota associativa che opera sulle indennità temporanee e di disoccupazione per "evitare concorrenza" fra le categorie e sconfinamenti dagli ambiti della rappresentanza.

## **6 – Realizzare l'integrazione del "Sistema Servizi Uil"**

Uno degli aspetti più qualificanti della capacità dell'intera Organizzazione di "tenere il passo dei cambiamenti" registrati negli anni è stata la messa in opera di una lunga serie di servizi: dall'esperienza storica e dall'attività sempre più varia del patronato Ital, all'assistenza fiscale ad ampio spettro realizzata dal Caf, dalla tutela degli inquilini dell'Uniat, a quella dei consumatori realizzata dall'Adoc, dall'assistenza e consulenza in materia di finanziamenti di cui si occupa Euro Servizi, alla tematica del tempo libero unitariamente seguita dalla Fitel, alla formazione di cui si occupano Enfap e le similari strutture regionali, all'Ufficio H per l'assistenza dei lavoratori e dei cittadini diversamente abili.

E proprio in queste settimane è diventato operativo il servizio della "mediazione civile e commerciale" (conciliazione): costituita ed abilitata ad operare Arcadia Concilia, questa attività, a parere della Conferenza, va ora praticata in ogni ambito territoriale mediante convenzioni e procedure specifiche, che si rivelerà di grande aiuto per i cittadini alle prese con la giustizia e con questioni di diritto, ma costituirà anche un'opportunità per il nostro Sindacato. A breve potrà essere sperimentata la funzione di sedi della Uil come punti della "rete amica" (iniziativa tesa a semplificare e migliorare il servizio pubblico, a facilitare adempimenti e distribuire servizi ai cittadini).

Già oggi, peraltro, il mondo Uil offre un'altra lunga serie di servizi, gestiti direttamente dalle categorie in ragione delle loro peculiarità (è il caso dei servizi di assistenza agricola direttamente collegati al sistema Uimec, o tutta la consulenza in tema di concorsi realizzata per lo più da alcune categorie del pubblico impiego), o realizzati a livello orizzontale o categoriale sul territorio (gli uffici vertenze o le consulenze giuridiche o quelle psicosociali e legali sulle più varie tematiche, quali quelle per il mobbing o lo stalking).

Questa pluralità di strumenti, nazionali o locali, confederali o categoriali, è una grande ricchezza dell'Organizzazione che ha consentito di avvicinare lavoratori e cittadini favorendo iscrizione da parte loro alla Uil o comunque facendo loro conoscere il nostro grande sindacato e le sue posizioni politiche, le sue iniziative, le sue battaglie per i diritti sociali e del lavoro. Il sistema dei servizi messo in atto nella Uil ha peraltro consentito, negli anni, di convogliare a favore dell'Organizzazione risorse economiche che, purtroppo, in prospettiva sembrano destinate alla costante e inesorabile riduzione.

Ci si deve, pertanto, porre l'obiettivo, a parere della Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, di raccordare meglio le varie situazioni, mettere a fattor comune le esperienze più interessanti, realizzare ogni possibile sinergia, raggiungere una massa critica almeno su alcune tipologie di intervento, realizzare risparmi e contenimento dei costi. In coerenza e di conseguenza con le scelte che sopra sono delineate, il "Sistema Servizi della Uil" deve essere attuato in ogni luogo di lavoro grazie al diretto intervento dei nostri delegati, deve essere distribuito in ogni realtà territoriale con una regia del livello regionale della Confederazione, deve coniugarsi con le politiche specifiche gestite dalle Categorie, che nei servizi devono coinvolgersi (anche con la messa in contatto con il sistema dei servizi Uil di coloro che di servizi si occupano nei tanti enti bilaterali contrattuali).

Alcune decisioni concrete, peraltro, devono essere assunte ed a tal proposito questi sono gli orientamenti della Conferenza. Senza in alcun modo pretendere di modificare l'assetto organizzativo e gestionale di ogni singola struttura che sovrintende e gestisce il servizio, necessitato com'è dalle norme specifiche di ogni settore di intervento, ognuno di questi assetti organizzativi va presidiato, al centro ed eventualmente nel territorio, da consigli di amministrazione, presidenze, amministratori unici, organi di gestione ridotti nel numero dei componenti, privilegiando le scelte ispirate dalla competenza e dalla professionalità.

Si deve, invece, prevedere un'unica sede della rappresentanza politica dell'Organizzazione, comune all'intero assetto del "Sistema Servizi Uil", con compiti di indirizzo e di vigilanza sull'intera articolazione e su ogni singolo comparto o entità organizzata; a questa "Consulta nazionale dei Servizi Uil", devono competere le scelte strategiche, i piani di investimento e le politiche di sviluppo dei servizi, le scelte di insediamento sul territorio, la definizione degli impegni di espansione e differenziazione dei servizi,... Questo organismo è composto, oltre che dai responsabili nazionali dei Servizi confederali, dai dirigenti delle categorie maggiormente impegnate sulla tematica dei servizi nonché dai dirigenti di livello regionale delle realtà più significativamente caratterizzate da positive esperienze in questo ambito dell'impegno sindacale.

Un analogo assetto va riproposto a livello regionale, competendo a questa dimensione organizzativa della Uil il governo di problematiche strategiche, quale quella dei servizi, di un ambito territoriale significativo. Le società di servizio per specifiche funzioni, associazioni, onlus, ... è più opportuno, anche per raggiungere una massa critica e realizzare economie di

scala, possano essere strutturate a livello regionale e non più provinciale. Anche qui consigli di amministrazione o organi di gestione ridotti all'osso, ma attribuzione agli Esecutivi confederali regionali delle competenze di orientamento, vigilanza, indirizzo e governo dell'intera tematica e di tutti i settori di intervento dei servizi della Uil.

Ancora alcuni elementi di riflessione e orientamenti da parte della Conferenza, sempre a proposito di servizi della Uil: inserimento delle problematiche e delle competenze specifiche di ogni settore nel programma generale per la formazione dei delegati, dei referenti territoriali, dei militanti e dei dirigenti sindacali, anche al fine di accrescere la qualità dell'azione svolta che sia in grado di far fronte anche ai controlli sempre più rigorosi e pignoli; inserimento delle tematiche dei servizi nel più generale piano per la comunicazione ed informazione della Uil; impegno al contenimento dei costi posti a carico dei diretti fruitori, con la possibilità per le Categorie, al centro e sul territorio, di sottoscrivere convenzioni con le strutture di servizio per assicurare agli iscritti condizioni particolarmente vantaggiose (convenzioni e accordi tanto più facili da raggiungere quanto più la Categoria "si coinvolge" e si impegna nell'attività di servizio); previsione di una forte differenziazione dei costi fra iscritto e non iscritto per invogliare l'iscrizione e incentivare il proselitismo.

La Conferenza, infine, ha riaffermato con forza la necessità di severità, fino all'espulsione dalla Uil, per quei dirigenti che si dovessero servire di servizi promossi da altre Organizzazioni o che addirittura sostenessero l'attività di altri soggetti in concorrenza con i servizi della Uil.

## **7 - Coordinare le politiche di proselitismo della Uil**

La raccolta delle adesioni da parte dei lavoratori e dei pensionati, la sollecitazione all'iscrizione alla Uil nei confronti di tutti quei cittadini che vengono a contatto con l'Organizzazione per fruire dei servizi, le politiche del proselitismo globalmente intese sono un asse portante dell'azione del Sindacato: per raccogliere, verificare e qualificare il consenso attorno alle scelte politiche e organizzative del nostro Sindacato, per organizzare le azioni rivendicative e le iniziative, per garantire un costante afflusso di risorse economiche, indispensabili in una fase di riduzione costante delle entrate finanziarie derivanti da altri canali.

Secondo la Conferenza nazionale di Organizzazione e dei Servizi, si avverte, su questa tematica, la necessità di coordinare meglio le iniziative di proselitismo messe in atto dalle Categorie, dal sistema servizi e nei territori, partendo dalla conoscenza delle stesse, dalla messa in comune delle più qualificate esperienze e dei risultati perseguiti e conseguiti, ma anche, molto più semplicemente, mettendo a disposizione di tutti i dirigenti, delegati e militanti, gli strumenti e la modulistica per raccogliere le iscrizioni ad ogni singola categoria. Obiettivi, tutti questi, che devono essere praticati in un confronto continuo e raccordato a livello confederale nazionale, regionale e territoriale su cui devono essere impegnati anzitutto i segretari organizzativi di ogni singola articolazione della Uil.

In questi anni buona parte dei positivi risultati conseguiti sul piano dell'incremento delle adesioni è dovuto alle decisioni organizzative ed agli investimenti economici assicurati, nella "Commissione per i piani di sviluppo" sovrintesa dal Segretario Organizzativo, dall'Ital, dal Caf, dalla Uilp e dalla Uila. Sono stati aperti sedi e uffici nel territorio per rafforzare la presenza della Uil, ma anche per facilitare il passaggio di soggetti per lo più provenienti da altre Organizzazioni e Associazioni, prevalentemente autonome.

Su questo versante la Conferenza ritiene utile allargare gli obiettivi di questo strumento della politica organizzativa istituendo e strutturando la "Commissione per i piani di sviluppo ed il proselitismo", chiamando a farne parte, oltre ai soggetti sopra richiamati, anche altre Categorie di consistenti dimensioni organizzative e di solida capacità finanziaria (almeno una Categoria per ogni altro comparto del lavoro dipendente: Pubblica Amministrazione, Industria, Servizi, Trasporti, Lavori atipici; altre Categorie, peraltro, potranno essere di volta in volta coinvolte quando direttamente interessate ad uno specifico progetto).



Un'analogia strategia, secondo la Conferenza, va prevista e resa operativa a livello regionale, con un diretto impegno dell'Esecutivo della Unione Regionale Uil, per ricercare e praticare, con una scelta condivisa e supportata economicamente, nuovi insediamenti territoriali e politiche attive per il proselitismo ed il tesseramento di valenza trasversale rispetto alla singola categoria.

Questo esame, anche a livello regionale, delle diverse opportunità di promozione dello sviluppo, del rafforzamento dell'insediamento territoriale, delle iniziative per il proselitismo deve puntare a coinvolgere ogni articolazione della Uil su questi obiettivi, ad assicurare le risorse per gli investimenti economici, a monitorare efficacemente le iniziative decise e verificarne i risultati conseguiti.

## **8 - Qualificare i gruppi dirigenti della Uil**

Non si può eludere la problematica della definizione, valorizzazione, alternanza nel gruppo dirigente, ai diversi livelli e nelle differenti articolazioni della Uil, superando le regole differenziate, la mancanza di regole, o addirittura il non rispetto delle regole esistenti.

Occorrono, secondo la Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, politiche positive d'inclusione che, proprio partendo dai delegati Uil eletti nei luoghi di lavoro e degli attivisti che reggono presenze sul territorio, favoriscano l'assunzione di responsabilità da parte di nuovi soggetti; è di notevole apporto alla definizione delle politiche sindacali anche l'inserimento negli organi di governo della Uil di rappresentanti degli operatori e responsabili dei servizi confederali. È necessario conseguire una maggior presenza negli organi e nei ruoli di responsabilità delle donne, diversificando gli obiettivi da conseguire in ragione delle presenze di genere in ogni singola realtà del lavoro. È indispensabile facilitare l'accesso dei giovani, accompagnandoli in un percorso formativo qualificato; occorre valorizzare la presenza, l'esperienza e l'attività delle persone anziane.

I più ampi e partecipati organi delle categorie e dei livelli orizzontali, secondo la Conferenza, devono nella composizione fotografare nel modo più coerente la base associativa specifica. Ci si aspetterà pertanto un numero maggiore di donne nei direttivi delle categorie con un alto tasso di presenza femminile nella forza lavoro del settore; la legislazione italiana, infatti, registra sempre più l'inserimento di provvedimenti che qualificano la presenza delle donne nella società civile. La Uil da tempo è impegnata per qualificare la presenza di genere negli organismi statuari e decide di quantificare, in modo equilibrato, le presenze di genere in tutti gli organismi e strutture Uil, in ogni contesto e ad ogni livello, tendenzialmente in rapporto al numero di iscritte in categoria e nel territorio.

Altrettanto dicasi per la necessità di una maggior presenza di dirigenti di giovane età in tutti gli organismi, per avviare a ruoli di responsabilità le "nuove leve" del nostro Sindacato. I lavoratori extra comunitari, tanto presenti in taluni contesti lavorativi, hanno pieno diritto di partecipazione nella Uil, concorrendo alla definizione delle politiche sindacali anche con l'elezione negli organi di ogni livello, che va pertanto incentivata.

Ecco, allora, che, secondo la Conferenza, negli Organi di più ampia partecipazione orizzontali e delle categorie devono trovare spazio: rappresentanti dei delegati eletti nelle RSU/RLS o designati nelle RSA, qualche operatore sindacale nel territorio, alcuni operatori e dirigenti dei servizi, donne e uomini in modo proporzionato, giovani e anziani in modo equilibrato.

Se non si fissa questo obiettivo o se non si persegue con determinazione questa impostazione, ribadisce la Conferenza di Organizzazione, la rappresentanza degli organi Uil ne risulta squilibrata, la stessa rappresentatività dell'Organizzazione, come percepita dagli interlocutori e dall'opinione pubblica, ne esce non adeguatamente valorizzata.

Gli esecutivi, le direzioni, le segreterie, in ogni contesto, devono invece alleggerirsi nel numero dei componenti, anche al fine di contenerne i costi, anche qui assicurando una presenza

significativa e non simbolica di rappresentanti di ambo i sessi e delle diverse età. Strategica sarà, in questo contesto, anche la valorizzazione delle professionalità esistenti nelle varie strutture Uil.

Va affrontata, una volta per tutte, la questione dei mandati, come regola generale valida a tutti i livelli orizzontali dell'Organizzazione e per ogni Categoria. Si propone di prevederne al massimo tre per i livelli apicali di segretario generale di categoria, al centro e sul territorio, o di articolazione orizzontale nazionale, regionale o territoriale. In un successivo momento si potrà valutare l'estensione di questa "regola dei tre mandati" anche ai componenti delle Segreterie ed ai Tesorieri.

In qualsiasi caso, comunque, e non solo per i segretari generali ma per ogni incarico e carica elettiva, si propone di fissare che, quando questo viene attribuito in un periodo temporale prossimo al raggiungimento dell'età del pensionamento di vecchiaia legalmente fissato e operante (ovvero per il diverso parametro specifico di taluni settori lavorativi) al massimo il soggetto possa compiere un solo mandato.

Anche in considerazione dei nuovi parametri dell'età pensionabile, soggetti peraltro a modificarsi nel tempo in coerenza dell'incrementarsi della speranza di vita, è necessario che ogni Categoria dei lavoratori attivi fissi nel proprio statuto un limite di età anagrafica (eventualmente differenziato in base alla normativa operante nel settore), in prossimità del quale la nomina ad una carica elettiva può avere la durata massima di un solo mandato.

L'adozione di queste regole, valide a partire dal prossimo Congresso, evidenzia la Conferenza di Organizzazione, ha soprattutto il valore di un preciso segnale di volontà della Uil di dinamicità nella formazione dei gruppi dirigenti, nel conferimento di incarichi di rilevante responsabilità, nella promozione di politiche positive di inclusione e valorizzazione di nuovi dirigenti ad ogni livello dell'Organizzazione.

Si tenga peraltro presente come, in questi anni, l'assenza della regola sui mandati non ha certo impedito l'adozione di coerenti e corretti comportamenti personali e di organizzazione che hanno garantito, sostanzialmente, il rinnovamento profondo ed esteso del gruppo dirigente della Uil, proprio a partire dai segretari generali regionali e nazionali di categoria.

E comunque, sempre a proposito di regole, la Conferenza ribadisce che va scoraggiata la prassi di deroghe non scritte e non previste nello Statuto, attraverso una norma che preveda che qualsiasi eccezionale deroga alle regole fissate è possibile solo in casi davvero eccezionali, adeguatamente motivati, con un limite temporale e con una decisione formale assunta a maggioranza qualificata da parte dell'Organo. Alle norme statutarie, peraltro, devono far riscontro una prassi politica e comportamenti individuali e collettivi responsabili e coerenti.

## **9 - Diffondere e socializzare il sistema comunicativo della Uil**

Secondo la Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, è necessario che tutte le strutture creino occasioni di dibattito e di confronto e, soprattutto, implementino e diffondano l'uso degli strumenti innovativi di comunicazione, di cui la struttura nazionale si è dotata, ormai, da lungo tempo, per valorizzare e rafforzare l'azione della Uil raggiungendo in modo diretto e capillare il singolo iscritto.

La Uil Nazionale ha sempre creduto nel valore della comunicazione e ha investito, nel tempo, risorse e capacità nello sviluppo di progetti di comunicazione interna ed esterna.

L'Ufficio stampa garantisce una presenza costante e quotidiana della Uil sui media tradizionali e non - carta stampata, tv generalista, pay-tv, quotidiani e riviste on line a livello nazionale e internazionale - favorendo la diffusione delle informazioni e delle posizioni della Uil in materia economico-sindacale e accrescendo la visibilità dell'Organizzazione a tutto tondo. Quotidianamente, infatti, l'informazione prodotta dalla Uil (dichiarazioni, comunicati stampa,

interviste) è veicolata dalla carta stampata (agenzie di stampa e quotidiani) e dal circuito televisivo.

Per molteplici ragioni, l'efficacia di questo servizio non può essere misurata quantitativamente. Valutazioni di "politica" sindacale, ad esempio, possono talvolta non coincidere con le ragioni della visibilità mediatica: un'oculata strategia comunicativa, infatti, deve tener anche conto dei rischi di un'eventuale sovraesposizione e suggerire un'opportuna moderazione nelle esternazioni. Tuttavia alcune rilevazioni statistiche dimostrano che gli spazi coperti sono stati, comunque, percentualmente in linea con il livello della forza rappresentativa dell'Organizzazione: un requisito di cui si tiene informalmente conto, in alcuni ambiti mediatici, nel rispetto del pluralismo informativo. Peraltro, un riconoscimento ufficiale e istituzionale attribuito nel 2010 alla sola nostra Organizzazione è un indicatore imparziale e autorevole di cui, in una logica valutativa, si può tener conto positivamente.

Per diffondere al meglio l'attività della nostra Organizzazione, l'Ufficio stampa si è da tempo dotato di un sistema di segnalazione di interviste e di partecipazione a trasmissioni televisive che utilizza gli sms e le mailing list. Un sistema, che, tuttavia, va reso ancora più efficace. A questo proposito, stiamo verificando la fattibilità di un progetto di comunicazione che porti a sintesi le varie esperienze e che determini sinergie tra i diversi livelli dell'Organizzazione.

La comunicazione della Uil non si ferma al solo rapporto con i media tradizionali, ma utilizza forme comunicative all'avanguardia per raggiungere ovunque i cittadini e i lavoratori, una platea eterogenea e con esigenze di informazione differenti.

In tale contesto, si consolida l'esperienza del sito web della Uil – [www.uil.it](http://www.uil.it). Da lungo tempo presente sul web, si è confermato come strumento ideale per la diffusione di informazioni, iniziative e attività proprie del Sindacato, raccogliendo il favore di oltre sei milioni di visitatori unici l'anno. Nonostante il successo ottenuto negli anni, il sito della Uil ha cambiato la propria veste, rinnovandosi, secondo le esigenze degli utenti del web. Il nuovo sito, infatti, risponde ai criteri più moderni di usabilità e accessibilità, offrendo all'utente, oltre che una nuova immagine e una nuova impostazione grafica più semplice e accogliente, la possibilità di sfruttare le potenzialità offerte dalla rete: interazione, multimedialità e condivisione. Inoltre, per favorire e migliorare lo scambio di dati e informazioni interne all'Organizzazione, il nuovo sito web si è dotato di una Extranet e potenziato l'Intranet. Da qualsiasi luogo, ogni individuo, dotato di un *nome utente* e di una *password*, ha la possibilità di accedere a un'area riservata dalla quale poter visualizzare e condividere documenti significativi per l'Organizzazione, secondo il modernissimo concetto di *cloud computing*. Tra le novità più significative, saranno on line la rassegna stampa, la rivista "Lavoro Italiano", pubblicazioni, studi, ricerche e circolari prodotti dall'Organizzazione. Questo, oltre a determinare un risparmio economico significativo, fa sì che la Uil contribuisca, per quanto possibile, alla tutela dell'ambiente.

Per poter socializzare con l'intera Organizzazione, inoltre, la Uil ha predisposto nuovi strumenti tecnologicamente avanzati come il sistema di videoconferenza, utile per comunicazioni "a porte chiuse", dirette e immediate tra la sede centrale e le sedi periferiche.

Nell'ambito del processo di ottimizzazione dei sistemi di comunicazione del nostro Sindacato, acquista sempre più importanza e un ruolo decisivo, soprattutto, la Uilweb.tv ([www.uilweb.tv](http://www.uilweb.tv)): attiva da oltre quattro anni, ha raggiunto elevati livelli di ascolto, offrendo al pubblico, iscritto e non, la possibilità di essere aggiornati sulle attività e sulle posizioni della Uil, in materia economica, sindacale e sociale, attraverso interviste, approfondimenti, notiziari, interventi audiovisivi del Segretario generale e degli esponenti della Confederazione e delle Categorie. Dirette in streaming di manifestazioni e iniziative a livello nazionale completano il quadro dell'offerta. Molto importanti sono risultati i canali di informazione delle strutture di servizio della Uil – in particolare Ital e Caf – che hanno permesso di allargare la platea degli assistiti. Inoltre, l'attenzione della Uilweb.tv al mondo del sociale, dell'arte, del cinema, del teatro e della cultura in generale ha consentito all'Organizzazione di attrarre l'attenzione di nuovi pubblici.

Fondamentale, poi, è l'investimento della Confederazione, per la diffusione dei contenuti presenti in rete su diverse piattaforme in versione mobile: smartphone e tablet. Uilweb.tv è presente nei market di Android e Iphone/Ipad con un'applicazione specifica.

Da pochi mesi, infine, la Uil è presente anche sui principali social network: Facebook, con la pagina ufficiale Uil Nazionale, e Twitter con @UilOfficial, per sfruttare appieno le potenzialità del web 2.0, attraverso la condivisione e l'interazione diretta offerta da Facebook e l'aggiornamento continuo nel flusso di notizie tipico di Twitter.

È necessario, a parere della Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, sfruttare al meglio le potenzialità offerte dagli strumenti dei quali la Uil Nazionale si è dotata per raggiungere lavoratori, cittadini, interlocutori e il mondo stesso dell'informazione per ottenere risultati sempre più determinanti in termini di visibilità. Gli strumenti ci sono, insomma: bisogna pubblicizzarli, diffonderne l'uso, renderli ancora più efficienti con accurate e sinergiche politiche di investimento, frutto anche della razionalizzazione delle risorse a disposizione. In una parola, è necessario cambiare nel profondo la cultura della comunicazione dentro e fuori l'Organizzazione e, in questo, le giovani generazioni di delegati e dirigenti rappresentano una risorsa importante da valorizzare.

## **10 – Valorizzare gli strumenti di cui la Uil dispone**

Vanno costruite, a livello organizzativo confederale centrale, le banche dati dei delegati sindacali eletti o nominati nei luoghi di lavoro, dei soggetti che presidiano il territorio, di coloro che operano per la realizzazione dei servizi, cui destinare una specifica informazione e formazione. Va costruita e gestita una grande banca dati di tutti coloro che gestiscono ruoli di responsabilità in ogni articolazione della Uil, anche al fine di monitorarne e accompagnare le dinamiche di alternanza e favorire la valorizzazione delle esperienze e delle capacità specifiche.

Occorre ridare slancio e garantire rinnovato impegno per la costituzione della Banca dati "anagrafica degli iscritti".

Per la formazione dei quadri sindacali, degli operatori dei servizi, dei delegati, secondo la Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, va realizzata una "Scuola sindacale Uil" che punti all'accrescimento delle competenze (che devono diventare una caratterizzazione forte di tutto il mondo Uil) ed all'enfatizzazione dell'identità dell'Organizzazione. Si può cominciare dalla messa in comune delle capacità ed esperienze delle Categorie, che già oggi rappresentano una grande opportunità per i singoli e per l'intera Organizzazione, ma si deve elaborare un piano di fattibilità individuando strutture ricettive idonee, conducendo una ricognizione dei fabbisogni formativi, elaborando piani e progetti concreti, da iniziare a sperimentare. A questo progetto di scuola sindacale è ricordato l'obiettivo di mettere a rete anche i centri studi di cui dispongono alcune articolazioni della Uil, per costituire un fattore comune di conoscenza, capacità di analisi, opportunità culturale per l'intera Organizzazione.

Va valorizzata e supportata in ogni modo, secondo la Conferenza, l'azione degli enti strumentali, che non sono strettamente servizi, che l'Organizzazione ha strutturato per il perseguimento di specifici obiettivi: la Ciq per l'organizzazione della Uil fra i quadri, l'Ancs che opera nella cooperazione sociale, la Laborfin che si occupa di assicurazioni e piani di assistenza sanitaria, Progetto Sud per la cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo, la Uim che promuove i diritti degli italiani all'estero, il Coordinamento dei lavoratori frontalieri, l'Iss Istituto per gli studi sindacali che è stato costituito per rispondere alle domande di ricerca, di studio e d'elaborazione sulle tematiche sindacali, sociali ed economiche, nonché per la conservazione e la crescita dello sviluppo della conoscenza in generale della società ed in particolare dell'Organizzazione. La Uil sostiene l'Associazione di volontariato Ada per la promozione dei diritti delle persone anziane. Anche grazie alla loro azione, al loro protagonismo, all'impegno dei dirigenti e operatori evidenzia la Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, si enfatizza la funzione ed il ruolo della Uil quale grande Organizzazione sindacale che opera su più piani ed in ogni contesto e direzione.

Va concepita, secondo la Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, come uno strumento centrale delle politiche organizzative anche la stessa tessera della Uil. La nuova carta a banda magnetica e con micro cip, che dall'anno prossimo affiancherà la tessera tradizionale in un anno di transizione e sperimentazione, ha un valore come segno di appartenenza, ma ha anche qualificanti contenuti assolutamente innovativi: modalità di accesso facilitato ai servizi, semplice procedura per l'ottenimento di vantaggi derivanti da specifiche convenzioni, ma anche, in prospettiva, strumento personale, dell'iscritto che lo voglia, per la gestione economica, una vera e propria carta di credito prepagata, di libero e facile utilizzo, con costi di gestione "ridotti all'osso" a carico del titolare e ben lontani dagli oneri derivanti dalla titolarità di un conto corrente bancario o postale.

### **11 - Perseguire l'efficace utilizzo nella Uil delle risorse economiche**

In un sistema complesso e articolato com'è la Uil, con tanti livelli di gestione economico-finanziaria dotati di autonomia politica e gestionale, con i diversi canali di provenienza, con i numerosissimi centri di spesa, quello dell'efficace utilizzo delle risorse economiche è questione da porre con attenzione, per definire in modo condiviso e strategico le regole che devono presidiare la problematica.

A parere della Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, va anzitutto perseguita la trasparenza e la conoscenza diffusa delle risorse economiche che affluiscono all'Organizzazione attraverso i diversi canali: dal tesseramento, dagli strumenti della bilateralità e della formazione, dall'assistenza contrattuale, dai servizi, .... In questa operazione vanno direttamente impegnate le categorie ed i livelli orizzontali, anche per perseguire l'obiettivo di un reale incremento delle entrate finanziarie cui si affianchi anche un esame di come queste vengono impiegate nella piena autonomia dei diversi soggetti. Occorre, infatti, a parere della Conferenza, che sia assicurato ad ogni livello molta attenzione e scrupolo nell'utilizzazione delle risorse economiche, specie quando sono di provenienza pubblica a fronte di specifiche attività finanziate. Potrà a tal fine essere utile l'attività del gruppo tecnico confederale di supporto a chi gestisce bilanci, al fine di adeguare i comportamenti e omogeneizzare le impostazioni.

Complessivamente l'Organizzazione, a parere della Conferenza, deve impegnarsi a far affluire un maggior quantitativo di risorse finanziarie sul territorio, dove peraltro va posta attenzione ed impegno a cogliere tutte le opportunità per il reperimento di risorse economiche (ad esempio attraverso la sollecitazione delle adesioni al sindacato in concomitanza delle prestazioni previdenziali temporanee). Le risorse economiche che sul territorio affluiscono devono essere impiegate per garantire la rete delle presenze Uil nei luoghi di lavoro e di vita dei cittadini, per compensare l'impegno diretto nelle attività di servizio, per praticare politiche di sviluppo e di proselitismo.

È opportuno, a parere della Conferenza di Organizzazione e dei Servizi, avviare un ragionamento circa la definizione, per l'immediato ed in prospettiva, di quale parte delle risorse finanziarie debba essere destinata al sostegno dell'articolazione e dell'azione svolta dai livelli confederali, per la programmazione degli impegni in un confronto aperto e partecipato che punti a valorizzare la confederalità della Uil.

Per un fatto di chiarezza e coerenza interna al sistema Uil (dal momento che il livello nazionale confederale già si comporta così da anni), ma anche di trasparenza rispetto all'opinione pubblica, i bilanci di ogni livello dell'articolazione categoriale o orizzontale devono essere resi pubblici, e devono essere sottoposti a verifica e certificazione da parte di autorevoli soggetti. Si persegue, anche così, l'obiettivo di credibilità dell'azione della Uil e di intelligibilità e trasparenza nei confronti degli iscritti, degli interlocutori istituzionali e sociali e dell'intera popolazione.

## **Conclusione**

Tutte le questioni che la Conferenza di Organizzazione e dei Servizi ha messo al centro dei propri lavori e su cui ha assunto orientamenti, esposti in questo documento, hanno richiesto un grande sforzo collettivo di tutta la Uil, anzitutto per misurarne su ognuna la condivisione ampia e partecipata delle scelte da adottare. Perché nella storia e nella tradizione culturale della Uil solo l'adesione agli obiettivi e la condivisione delle strategie, da parte del gruppo dirigente più ampio, rende effettivamente perseguibile il cambiamento.

La Conferenza di Organizzazione ha assunto precisi orientamenti su tutti i diversi temi, da tradurre in prassi politico-organizzativa e da trasporre in precise modifiche di norme statutarie o regolamentari di livello nazionale confederale. Sarà il massimo Organo deliberante fra un Congresso e l'altro, depositario di mandato conferito dallo scorso Congresso, ad agire in tal senso.

Come a suo tempo deciso, dopo la Conferenza di Organizzazione nazionale si dovranno tenere le Conferenze di Organizzazione da parte di tutte le Categorie e dei livelli regionali orizzontali della Uil, con al centro del dibattito gli stessi temi dibattuti nell'assise nazionale e la necessaria adozione delle regole e degli orientamenti politico-organizzativi che la Conferenza nazionale ha definito. Fin da questi appuntamenti, nazionali di categoria e regionali orizzontali, evidenzia la Conferenza stessa, si devono realizzare le scelte che attuano la riforma organizzativa della Uil.

Si apre così un percorso che deve vedere il pieno dispiegamento, nell'intera Organizzazione, delle riforme organizzative dibattute, condivise, decise, in modo che, all'appuntamento congressuale del 2014, si presenti la "rinnovata" Uil con obiettivi già conseguiti, come sempre pronta e ancor più adeguata alle nuove battaglie sindacali a favore dei lavoratori e dei cittadini tutti.